

Per l'Italia  
è un affare  
il super caccia Usa

(Zoppo a pag. 4)



FINMECCANICA & CO PER L' F35 REALIZZATO DA LOCKHEED

# Un affare per l'Italia il super caccia Usa

DI ANGELA ZOPPO

**U**n po' del merito è del dollaro che si è fatto sorpassare dall'euro. Il resto lo hanno fatto i contratti, che sarebbero arrivati copiosi garantendo il pieno e anticipato ritorno dell'investimento. Quanto basta, insomma, per ribaltare le sorti del «Joint strike fighter», il discusso programma del super caccia F35 made in Usa, realizzato dalla Lockheed con la collaborazione industriale di una decina di paesi, tra i quali Australia, Canada, Olanda e Regno Unito, e la recente adesione dell'Italia, che deve ancora essere formalizzata per la nuova fase del programma. Ad assicurare che per l'industria nazionale, da Finmeccanica ad Avio, sarà un vero affare continuare a prendere parte al «Joint strike fighter» è il sottosegretario alla difesa Gio-

vanni Lorenzo Forcieri, che in una recente audizione alla commissione difesa della Camera ha snocciolato i primi dati del Jsf, al giro di boa di fine 2006. A fronte di un impegno per l'Italia di poco superiore al miliardo di dollari (638 milioni dei quali già erogati), sono assicurati contratti per 198 milioni di dollari e prelievi per altri 827 milioni: totale, 1.018 milioni, una cifra tale da assicurare «il completo ritorno industriale rispetto all'investimento» e, soprattutto,

quasi doppia rispetto alle previsioni più ottimistiche, che si

**A quota 1 mld di dollari  
gli ordini già acquisiti  
dalle industrie nazionali**

fermavano a 590 milioni di euro. Un altro vantaggio del programma, per l'Italia, secondo Forcieri, arriva col

cambio euro/dollaro. «Quando abbiamo iniziato a partecipare a questo programma (nel 2001, ndr) il dollaro aveva un valore di 1,16 euro, mentre adesso l'euro vale circa 1,29 dollari. Poiché il contratto è nella valuta Usa», osserva il sottosegretario, «esiste la possibilità di un risparmio enorme in seguito alla forte svalutazione subita in questi anni dal dollaro rispetto all'euro».

Quanto alle spese future che l'adesione al club Jsf comporterà per l'Italia, il conto è presto fatto: da qui al 2011 sono previsti altri 158,2 milioni di dollari, più altri 745 milioni dal 2012 in avanti e fino al completamento del programma, che resta fissato addirittura al 2046. (riproduzione riservata)



Pierfrancesco  
Guarguaglini

